GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 15 GIUGNO — NUM. 142

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 6102 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 29 giugno 1888 del Consorzio per irrigazione dell'Agro Euganeo in provincia di Padova, con la quale chiede che gli sia accordata la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Veduto l'atto di costituzione del Consorzio medesimo, a rogito del notaio Masperoni dott. Cesare di Padova, in data 19 ottobre 1886, N. 217 di repertorio, lo Statuto e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'Assemblea generale del Consorzio, del 25 aprile 1889, con la quale sono state accettate le modificazioni allo Statuto suggerite dal Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio con nota 31 luglio 1888, N. 23191 e 25 marzo 1889, N. 5266;

Veduta la legge 29 maggio 1873, N. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio per irrigazione dell'Agro Euganeo, colle acque derivate dal fiume Bacchiglione, è accordata la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1889.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Segue Allegato **G** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866 n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
96	Convento di San Basilio sotto il titolo di S. Pantaleone in (1) .	Messina	Messina	»	78 52	»	78 52	1° gennaio 1888	»
97	Convento della Zisa in (2) . .	Palermo	Palermo	»	374 90	»	374 90		»
98	Convento dei Minori Osservanti di S. Maria di Gesù in (3) . . .	Termini Imerese	id.	»	18 49	»	18 49		»
99	Monastero delle Benedettine di S. Matteo in (4)	Pisa	Pisa	»	53 73	»	53 73		»
100	Convento dei Cappucini in . . .	Scandiano	Reggio Emilia	13 06	3 92	9 14	»		»
101	Convento dei Minori Riformati di S. Maria degli Angeli in (5) . .	Carlentini	Siracusa	»	115 95	»	115 95		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto dicembre 1887. . . . . . . L.			4805 67	7186 89	2390 54	4767 27		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1889, si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1888 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8. . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di rendita e di tassa del 30 0[0 liquidate a tutto dicembre 1888 L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 179 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 9 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 29 dicembre 1878, n. 4684 *bis* (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 10 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).

Roma, addì 11 aprile 1889

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

Allegato **H** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*
(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania Guala in	Pontestura	Alessandria	765 89	229 76	536 13	»	1° luglio 1888	»
2	Legato Buratti nella chiesa parrocchiale di S. Pietro in . . .	Ancona	Ancona	»	21 95	»	21 95		»

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico
(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 10, 11, 12, 13 e 14 giugno, nn. 137, 138, 139, 140, 141).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1595 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	7619 84
»	»	»	»	»	»	»	»	»	375 81
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1092 06
»	»	»	9 60	9 60	»	1 27	1 27	8 33	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2434 77
»	1479 15	2255 96	24141 52	27876 63	198 52	3186 70	3385 22	24491 41	93164 12
»	»	»	2390 54	2390 54	»	315 55	315 55	2074 99	4767 27
»	1479 15	2255 96	26532 06	30267 17	198 52	3502 25	3700 77	26566 40	97931 39

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 140 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 6 ottobre 1880, n. 5698 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 8 dell'allegato *C* annesso al R. decreto 12 agosto 1878, n. 4502 (Serie 2ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico
e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9						
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	674 63	674 93	»	89 05	89 05	585 58	4495 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	457 11

Segue Allegato **H** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1876, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	Legato Bulfi nella chiesa dei Cappuccini in	Ancona	Ancona	»	63 84	»	68 84		»
4	Legato Guidobaldi nella cattedrale di	id.	id.	»	43 89	»	43 89		»
5	Legato Piccinini Margherita vedova Angeloni nella parrocchiale del Ss. Pellegrino e Filippo in .	id.	id.	»	6 38	»	6 38		»
6	Legato Beltrame Mileti nella chiesa di Monteacuto in	id.	id.	»	2 87	»	2 87		»
7	Opera pia del Purgatorio in . .	Castelplanio	id.	»	80 61	»	80 61		»
8	Legato Baldi nella parrocchiale di Tabano in	Iesi	id.	»	3 »	»	3 »		»
9	Legato Baldi nella chiesa del Carmine in	id.	id.	»	14 40	»	14 40		»
10	Eredità Mariani e Sgalla nella chiesa di S. Maria della Misericordia in	Osimo	id.	»	1 60	»	1 60		»
11	Legato Marchetti Luca nella parrocchiale in	Tomba	id.	»	16 44	»	16 44	1° luglio 1888	»
12	Clero Ricettizio di	Capestrano	Aquila	108 36	99 94	8 42	»		»
13	Legato di S Antonio in . . .	Montefiore dell'Aso	Ascoli Piceno	»	15 96	»	15 96		»
14	Legato Lamponi in	Monte Rubbiano	id.	»	2 39	»	2 39		»
15	Legato Duranti in (1)	Servigliano	id.	44 98	32 64	12 34	»		»
16	Capitolo della collegiata di S. Maria Maggiore pel legato Ciaburri in (2)	Grottaminarda	Avellino	93 37	28 01	65 36	»		»
17	Legato Zaniboni Sala in	Cellatica	Brescia	»	50 13	»	50 13		»
18	Legato Tiberi Enea in	Erbusco	id.	»	194 44	»	194 44		»
19	Legato Giuseppe ed Antonio Cosenza in	Calascibetta	Caltanissetta	»	7 98	»	7 98		»
20	Cappellania Tizza Michele in (3) .	Niscemi	id.	»	8 29	»	8 29		»
21	Mansionariato Marziani Andrea in.	Piazza Armerina	id.	»	56 61	»	56 61		»
22	Cappellania-Oratorio del SS. Sacramento in	Vallelunga	id.	»	21 16	»	21 16		»
23	Chiesa di A. G. P. in . . .	Caserta	Caserta	2086 18	625 85	1460 33	»		»
24	Cappellania Schisano Egidio in .	Castiglione	Catania	»	7 65	»	7 65		»
25	Legato Alibrandi Vicari Giuseppa in	Catania	id.	»	37 81	»	37 81		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 7 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 13 settembre 1874, n. 2140 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 3 dell'allegato *K* annesso al R. decreto 2 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14			Colonne 15 + 16		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1329 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	914 01
»	»	»	»	»	»	»	»	»	132 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	59 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1652 16
»	»	»	»	»	»	»	»	»	62 47
»	»	»	»	»	»	»	»	»	299 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	33 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	342 36
»	»	11 72	147 35	159 07	1 03	19 45	20 48	138 59	193 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	332 37
»	»	»	»	»	»	»	»	»	49 77
»	»	»	51 83	51 83	»	6 84	6 84	44 99	496 82
»	»	»	284 13	284 63	»	37 51	37 51	246 62	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1043 95
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4049 21
»	»	»	»	»	»	»	»	»	166 18
»	»	»	»	»	»	»	»	»	172 64
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1178 90
»	»	»	»	»	»	»	»	»	440 66
»	»	»	1626 64	1626 65	»	214 72	214 72	1411 92	12336 19
»	»	»	»	»	»	»	»	»	159 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	787 39

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 30 dell'allegato *P* annesso al R. decreto 3 gennaio 1884, n. 1879 (Serie 3ª).

Segue Allegato III — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 %. - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
26	Fidecommissaria Marletta Vincenzo in	Catania	Catania	»	76 44	»	76 44		»
27	Cappellania Suor Maria Serafina Marchese-Papa in	Id.	Id.	»	88 30	»	88 30		»
28	Legato Angelino Rosario in . .	Grammichele	Id.	»	5 16	»	5 16		»
29	Legato Giandinoto Rosa in . . .	Id.	Id.	»	6 88	»	6 88		»
30	Cappellania Grosso sacerdote Giuseppe in	Id.	Id.	»	4 59	»	4 59		»
31	Cappellania Giglio Antonio nella chiesa di S. Leonardo in . .	Id.	Id.	»	» 51	»	» 51		»
32	Legato Tornello Antonino nella chiesa di S. Leonardo in . .	Id.	Id.	»	3 82	»	3 82		»
33	Legato Grosso Giacomo in . . .	Id.	Id.	»	3 06	»	3 06		»
34	Cappellania o legato Gurlando Angela nella chiesa di S. Leonardo in	Id.	Id.	»	3 44	»	3 44		»
35	Legato Fragapane Michele in . .	Id.	Id.	»	3 18	»	3 18		»
36	Legato Mammona Sebastiano in .	Id.	Id.	»	7 65	»	7 65	1° luglio 1888	»
37	Legato Cannizza Caterina in . .	Id.	Id.	»	3 60	»	3 60		»
38	Legato Gulino Domenico in . .	Id.	Id.	»	2 55	»	2 55		»
39	Legato Cardello Rosario in . . .	Id.	Id.	»	6 12	»	6 12		»
40	Cappellania Pellirone sacer. Francesco in	Militello	Id.	28 03	8 40	19 63	»		»
41	Legato Sciacca Giuseppe in . .	Randazzo	Id.	»	3 44	»	3 44		»
42	Cappellania Fagone Gio. Battista in	Vizzini	Id.	»	13 39	»	13 39		»
43	Legato Caffarelli Francesco in . .	Id.	Id.	»	7 65	»	7 65		»
44	Cappellania della messa del mezzodì in	Id.	Id.	»	26 01	»	26 01		»
45	Cappellania Guarino in	Id.	Id.	»	15 42	»	15 42		»
46	Cappellania D'Alessandro Filippo in	Id.	Id.	»	26 77	»	26 77		»
47	Legato Rezzonico sacerdote Melchiorre in	Bizzarone	Como	»	16 90	»	16 90		»
48	Cappellania del SS. Crocefisso in .	Id.	Id.	»	18 36	»	18 36		»
49	Legato Fusi in San Michele di .	Bregnano	Id.	»	45 »	»	45 »		»

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO — sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7 — dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE — Colonne 11 + 12 + 13 + 14	RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE — Colonne 16 + 17	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1463 88
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1838 84
»	»	»	»	»	»	»	»	»	107 45
»	»	»	»	»	»	»	»	»	143 27
»	»	»	»	»	»	»	»	»	95 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	10 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	79 55
»	»	»	»	»	»	»	»	»	63 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	71 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	66 22
»	»	»	»	»	»	»	»	»	159 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	74 97
»	»	»	»	»	»	»	»	»	53 10
»	»	»	»	»	»	»	»	»	127 45
»	»	»	305 69	305 69	»	40 35	40 35	265 34	41 13
»	»	»	»	»	»	»	»	»	71 63
»	»	»	»	»	»	»	»	»	278 85
»	»	»	»	»	»	»	»	»	159 31
»	»	»	»	»	»	»	»	»	477 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	321 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	518 03
»	»	»	»	»	»	»	»	»	309 93
»	»	»	»	»	»	»	»	»	336 70
»	»	»	»	»	»	»	»	»	683 55

Segue Allegato III — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE del'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
50	Cappellania dei Ss. Abdone e Senen in	Cantù	Como	»	25 23	»	25 23		»
51	Legato Brambilla Luigi in S. Paolo di	id.	id.	»	10 50	»	10 50		»
52	Cappellania Cagnola di	Inverigo	id.	»	311 13	»	311 13		»
53	Legato di S. Agata	Pescate	id.	»	48 06	»	48 06		»
54	Beneficio di S. Nicolò in . . .	Peglio	id.	34 02	10 21	23 81	»		»
55	Cappellania Beretta in	Gussola	Cremona	»	270 »	»	270 »		»
56	Cappella di S. Elisabetta nel duomo di	Firenze	Firenze	»	7 94	»	7 94		»
57	Oratorio di Lizzanello a Saturnana di	Pistoia	id.	23 97	9 71	14 26	»		»
58	Legato Granatiero Maria in . . .	Montesantangelo	Foggia	56 84	17 05	39 79	»		»
59	Cappellania Gandolfo Giuseppe in S. Ambrogio di	Genova	Genova	»	125 »	»	125 »	1° luglio 1888	»
60	Cappellania Strata Giov. Battista *quondam* Matteo in	id.	id.	»	43 69	»	43 69		»
61	Cappellania Gandolfo sacerdote Giovanni Battista nella cappella di S. Rocco nel Fiume di . .	Recco	id.	»	50 »	»	50 »		»
62	Cappellania Piccardo Don Giuseppe in	Voltri	id.	»	112 50	»	112 50		»
63	Legato o Cappellania Roccaforte nella chiesa dell'ex monastero di S. Caterina in	Sambuca Zabut	Girgenti	»	45 90	»	45 90		»
64	Canonicato decanale e teologale nella collegiata di	Martina Franca	Lecce	»	54 87	»	54 87		»
65	Legato Fleres Saverio in . . .	Messina	Messina	»	11 48	»	11 48		»
66	Legato Tarantino Rosalia in . .	id.	id.	»	57 38	»	57 38		»
67	Legato Parisi Ignazio	id.	id.	»	19 13	»	19 13		»
68	Legato Antonino Raffaele in . .	S. Angelo di Brolo	id.	»	1 02	»	1 02		»
69	Cappellania Rusnati in S. Carlo di (1)	Milano	Milano	»	» 75	»	» 75		»
70	Legato Legnani in S. Giorgio in Palazzo di	id	id.	»	34 57	»	34 57		»
71	Legato De Ponti nell'oratorio di Ravello in	Parabiago	id.	»	74 »	»	74 »		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 59 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 23 luglio 1877, n. 4020 (Serie 2ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7.			TOTALE			TOTALE	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurato dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	510 54
»	»	»	»	»	»	»	»	»	159 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	5696 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	911 33
»	»	»	16 60	16 60	»	2 19	2 19	14 41	205 50
»	»	»	»	»	»	»	»	»	468 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	165 35
»	»	»	223 64	223 64	»	29 52	29 52	194 12	49 93
»	»	17 79	714 12	714 12	1 57	91 91	93 48	620 64	49 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2603 12
»	»	»	»	»	»	»	»	»	909 84
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1041 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2063 13
»	»	»	»	»	»	»	»	»	955 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1142 67
»	»	»	»	»	»	»	»	»	239 07
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1052 39
»	»	»	»	»	»	»	»	»	398 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	21 24
»	»	»	»	»	»	»	»	»	14 23
»	»	»	»	»	»	»	»	»	633 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1541 05

(Continua)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione Giudiziaria :*

Con RR. decreti del 2 giugno 1889:

Grassi Antonio, pretore del mandamento d'Incisa Belbo, è tramutato al mandamento di San Giovanni Valdarno

Cappugi Livio, pretore del mandamento di Morano Calabro, è tramutato al mandamento di Spezia.

Bonacini Federico, pretore del mandamento di Genazzano, è tramutato al mandamento d'Incisa Belbo.

Ghiglione Domenico, pretore del mandamento di Fenestrelle, è tramutato al mandamento di Sampeyre.

Nonnis Gavino, pretore del mandamento di Bosa, è tramutato al mandamento di Oristano.

Razetti Napoleone, pretore del mandamento di Moncalieri, è tramutato al mandamento di Strambino.

Vernetti Giovanni, pretore del mandamento di Strambino, è tramutato al mandamento di Moncalieri.

Perazzi Giovanni, pretore del mandamento di Ceriana, è tramutato al mandamento di Ponzone.

Borelli Luigi, pretore del mandamento di Ponzone, è tramutato al mandamento di Ceriana.

Libonati Vinciprova Carlo, pretore del mandamento di Positano, è tramutato al mandamento di Paola

Coniglio Luigi, pretore del mandamento di Taverna, è tramutato al mandamento di Giojosa Jonica.

Ponzoni Carlo Emilio, pretore del mandamento di Serra San Bruno, è tramutato al mandamento di Taverna.

Cerantonio Pasquale, pretore del mandamento di Laureana di Borello, è tramutato al mandamento di Sinopoli.

Farchi Ettore, pretore del mandamento di Altamura, è tramutato al mandamento di Martina Franca.

Guarnieri Giovanni, pretore del mandamento di San Valentino, è tramutato al mandamento di Montereale.

Truppi Vincenzo, pretore del mandamento di Cesarò, è tramutato al mandamento di Sant'Agata di Puglia.

Di Gregorio Carmelo, pretore del mandamente di Comiso, è tramutato al mandamento di Terranova di Sicilia, lasciandosi quello di Campobello di Licata vacante per l'aspettativa del pretore Gentile Giovanni.

Vagnozzi Paolo, pretore del mandamento di Montalto Pavese, in aspettativa per motivi di salute, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per un altro mese dal 1° giugno 1889, con l'assegno della metà dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante lo stesso mandamento di Montalto Pavese.

Cottafavi Gioacchino, pretore del mandamento di Langhirano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 16 giugno 1889, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Langhirano.

Ferrarese Francesco, già pretore del mandamento di Maratea, di cui furono accettate le dimissioni con Regio decreto del 17 novembre 1887, è nominato pretore del mandamento di Fenestrelle, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Girotti Vincenzo, vice pretore del mandamento di Camaiore, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Butera, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Caudullo Magri Giuseppe, vice pretore del mandamento Borgo in Catania, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cesarò, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Riccioli Ignazio, vice pretore del mandamento di Palma Montechiaro, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Palma Montechiaro, con l'annuo stipendio di L. 2200.

Andreis Giovanni, vice pretore del mandamento di Collesano con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Collesano, con l'annuo stipendio di lire 2200, lasciandosi quello di Favignana vacante per l'aspettativa del pretore Ribera Guido.

Pisasale Michelangelo, vice pretore in temporanea missione alla Pretura urbana di Roma, con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Naro, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Sergio Nestore, vice pretore del mandamento di Caulonia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Canicattì, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Contin Giuseppe, vice pretore della Pretura urbana di Venezia, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Licata, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Bertini Giulio, vice pretore del 1° mandamento di Pisa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Prizzi, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Stefani Azolino, vice pretore del 2° mandamento di Pisa, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cattolica Eraclea, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Rizzo Enrico, vice pretore del mandamento Monte Pietà in Palermo, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Raccuja, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Baeri Giuseppe, vice pretore del mandamento di Grotte, è tramutato al mandamento di Campobello di Licata con incarico di reggere l'ufficio durante l'aspettativa del titolare.

Galloni Ettore, uditore applicato alla Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Frosinone, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla Pretura urbana di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Caccianiga Guido, vice pretore del 1° mandamento di Treviso, è destinato in temporanea missione alla Pretura urbana di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Corda Fausto, vice pretore del 6° mandamento di Roma, è tramutato al mandamento di Viterbo, ed è destinato in temporanea missione alla Pretura urbana di Roma, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Curatolo Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Siracusa, ed è destinato in temporanea missione al mandamento di Vittoria, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Turrini Arturo, vice pretore del 1° mandamento di Brescia, è tramutato al 3° mandamento di Brescia.

Fusco Francesco, vice pretore del mandamento di Castellone al Volturno, è tramutato, al mandamento di San Giorgio la Montagna.

Sinisi Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ortanova.

De Navasques Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Torre Annunziata.

De Cicco Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bomba.

Begliuomini Egidio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di San Marcello Pistoiese.

Guglieri Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rivalta Bormida.

Zorze Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Latisana.

Favini Aristide, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Cesena.

Brambilla Giosuè, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 1° mandamento di Monza.

Spinosa Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Palazzo San Gervasio.

Mattiacci Francesco Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Palata.

Scordato Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bagheria.

Faldella Camillo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Rezzato.

Petrosilli Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lucera.

Ventrella Giuseppe Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Lucera.

Rinaldi Pasquale, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Foggia.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Farella Olindo dall'ufficio di vice pretore incaricato di reggere il mandamento di Sant'Angelo di Brolo;

da Faraci Maugeri Luigi dall'ufficio di vice pretore del mandamento Arcivescovado in Messina;

da Marchesi Angelo dall'ufficio di vice pretore del mandamento Arcivescovado in Messina;

da Teramo Giuseppe dall'ufficio di vice pretore del mandamento Arcivescovado in Messina;

da Marotta Ottavio dall'ufficio di vice pretore del mandamento Gesso in Messina;

da Paviato Lazzaro dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Conselve;

da Leonesio Gabriele dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Gargnano;

da Festa Alfonso dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Foggia.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti ministeriali del 1° giugno 1889:

De Vita Giulio, vice cancelliere della Pretura di Galatina, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a decorrere dal giorno 11 giugno 1889.

Agrelli Biagio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Napoli, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cassino, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 2 giugno 1889:

Rodetti Cesare, segretario della Procura generale presso la Corte di appello di Torino, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 1° luglio 1889, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di segretario di Procura generale di Corte di cassazione.

Sparano Giacomo, vice cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 16 giugno 1889, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Petrelli Giuseppe, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Trani, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 16 giugno 1889, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Cariddi Francesco, cancelliere della Pretura Priorato in Messina, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal 16 giugno 1889.

Raspolini Francesco, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Sarzana, in aspettativa, per motivi di salute, fino al 31 maggio 1889 è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa competergli in base alla legge 14 aprile 1864, N. 1731, con decorrenza dal primo giugno 1889.

Tarozzi Giovanni, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Cremona, è tramutato alla Pretura di Padova Campagna, a sua domanda.

Gnocchi Angelo, cancelliere della Pretura di Donnaz, è tramutato alla Pretura del 2° mandamento di Cremona, a sua domanda.

Parise Vincenzo, cancelliere della Pretura di Oppido Mamertina, è tramutato alla Pretura di Seminara.

Mazzotti Vincenzo, cancelliere della Pretura di Laureana di Borrello, è tramutato alla Pretura di Oppido Mamertina, a sua domanda.

Mazzucca Giovanni, cancelliere della Pretura di Seminara, è tramutato alla Pretura di Laureana di Borrello.

Ortis Salvatore, cancelliere della Pretura di Spaccaforno, è tramutato alla Pretura di Mirabella Imbaccari.

Ferrante Salvatore, cancelliere della Pretura di Mirabella Imbaccari, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio, a decorrere dal 1° giugno 1889, e tramutato alla Pretura di Spaccaforno.

Gianotti Angelo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Acqui, è nominato reggente il posto di cancelliere della Pretura di Mede, coll'annuo stipendio di lire 1500.

Con decreti ministeriali del 2 giugno 1889:

Mendicini Orazio, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura di Nicastro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Mannella Poerio Giuseppe, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Gerace, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario aggiunto alla Procura presso la Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Foti Pietro, vice cancelliere della Pretura di Grotteria, è nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Gerace, coll'attuale stipendio di lire 1[illegible].

Panaro Pietro, vice cancelliere aggiunto, al Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Acqui, a sua domanda.

Porta Cesare, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale d'Asti, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Novi Ligure.

Gazzelino Luigi, eleggibile agli Uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Casale, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Asti, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 4 giugno 1889:

Vargas Macciucca Gaspare, sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Spoleto, è sospeso dalla carica per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di non avere osservato il segreto d'Ufficio.

Pellegrini Filippo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Venezia, è tramutato al Tribunale civile e correzionale di Sarzana, a sua domanda.

Musso Alfredo, eleggibile agli Uffici di cancelleria o segreteria del l'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Venezia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto ministeriale del 5 giugno 1889:

Fischietti Vincenzo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di S. Angelo dei Lombardi, è nominato vice cancelliere nello stesso Tribunale, con l'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notari:*

Con decreto ministeriale del 29 maggio 1889:

È concessa:

Al notaro Formica Carlo una proroga a tutto il 4 ottobre 1889 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Moncalieri, distretto di Torino.

Con RR. decreti del 2 giugno 1889:

Telò Carlo, notaro residente nel comune di Soresine, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Cremona, capoluogo di distretto.

De Lucia Antonino, notaro residente nel comune di Rorello, distretto di Lanciano, è traslocato nel comune di Borello, stesso distretto

Franzoni Vincenzo, notaro residente in S. Anna, frazione del comune di Caltabellotta, distretto di Sciacca, è tramutato nel comune di Giuliana, distretto di Palermo.

Rossi Alfonso fu Vincenzo, notaro residente nel comune di Morciano di Romagna, distretto di Forlì, è traslocato nel comune di Sassocorvaro, distretto di Urbino.

Spini Celestino, notaro nel comune di Malo, distretti riuniti di Vicenza e Bassano, in forza del Regio decreto 28 marzo 1889, registrato alla Corte dei conti l'8 aprile successivo, è traslocato nel comune di Mirano, distretto di Venezia.

Pietrelli Camillo, notaro residente nel comune di Aulla, distretti riuniti di Massa e Pontremoli, è traslocato nel comune di Fivizzano, stessi distretti riuniti.

Vitiello Vincenzo, notaro residente nel comune di Ponza, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di S. Giorgio a Cremano, distretto di Napoli.

De Nicola Pietro, notaro nel comune di Buompietro, distretto di Termini Imerese, in forza del Regio decreto 3 febbraio 1889, registrato alla Corte dei conti il 26 stesso mese, è traslocato nel comune di Castronuovo di Sicilia, stesso distretto.

Allegretti Vincenzo, notaro residente nel comune di San Polo d'Enza in Caviano, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di Poviglio, stesso distretto.

Ventura Francesco, notaro residente nel comune di Sant'Ilario d'Enza, distretto di Reggio nell'Emilia, è traslocato nel comune di Ciano d'Enza, stesso distretto.

Rinaldi Luigi, notaro residente nel comune di Neviano degli Arduini, distretti riuniti di Parma e Borgotaro, è traslocato nel comune di Gattatico, distretto di Reggio nell'Emilia.

Cattini Guglielmo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di San Martino in Rio, distretto di Reggio nell'Emilia.

Del Rio Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rubiera, distretto di Reggio nell'Emilia.

Renda Nicolo, candidato notaro e conservatore e tesoriere nell'archivio notarile mandamentale di Calatafimi, è dispensato dalla carica di conservatore e tesoriere del detto Archivio notarile mandamentale, ed a sua domanda, nominato notaro colla residenza nel comune di Salaparuta, distretto di Trapani.

Saccardi Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Marzano di Nola, distretto di Avellino.

Lo Carmine Carmelo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Caltagirone.

Cavalli Molinelli Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Gremiasco, distretto di Tortona.

Meloccaro Enrico, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Terelle, distretto di Cassino.

Indelli Macario, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Castelnuovo di Conza, distretto di Salerno.

Arcari Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Picinisco, distretto di Cassino.

Daddi Marchi Salvatore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Gavoi distretto di Nuoro.

D'Addona Carlo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Savignano di Puglia, distretto di Ariano di Puglia.

Monaca Sebastiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Zubiena, distretto di Biella.

Demarchis Ferdinando, notaro residente nel comune di Lerici, distretto di Sarzana, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Cantarella Filippo, notaro residente nel comune di Calosso, distretto di Asti, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Sotgia Pietro, notaro residente nel comune di Alghero, distretti riuniti di Sassari e Tempio Pausania, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Perugini Francesco, notaro residente nel comune di Mercogliano, distretto di Avellino, è traslocato nel comune di Pontelandolfo, distretto di Benevento.

Perugini Alfonso, notaro residente nel comune di Pontelandolfo, distretto di Benevento, è traslocato nel comune di Mercogliano, distretto di Avellino.

Barnaba Federico, candidato notaro e conservatore dell'Archivio notarile provinciale di Udine, è nominato notaro colla residenza nel comune di Udine, capoluogo di distretto, ed è autorizzato ad assumerne l'esercizio continuando nelle sue funzioni di conservatore e tesoriere di detto Archivio.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con RR. decreti del 2 giugno 1889:

Castiglione Domenico, notaro nel comune di Toscanella, in forza del Regio decreto 2 dicembre 1888, registrato alla Corte dei conti il 17 stesso mese, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Toscanella, distretto di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrispondergli dai comuni interessati, a' sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa, presti cauzione rappresentante l'annua rendita di lire 30.

Ladi Antonio, notaro in Vetralla, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Vetralla, distretto di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrispondergli dai comuni interessati a'sensi degli articoli 104 della legge e 94 del regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dallo art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Bartoletti Giulio Cesare, notaro nel comune di Cagli, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Cagli, distretto di Urbino, con l'annuo stipendio di lire 350, da corrispondergli dai comuni interessati a'sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Pintacuda Giuseppe, notaro in Prizzi, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile e mandamentale di Prizzi, distretto di Palermo, con l'annuo stipendio di lire 300, da corrispondergli dai comuni interessati a'sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze:*

Con decreti in data del 19 maggio al 2 giugno 1889:

Franzier Raffaele, tenente di 1ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, di provenienza daziaria, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, con decorrenza dal 1° luglio 1889;

Veneziani Giuseppe, commissario alle visite di 1ª classe nelle Dogane, nominato vice direttore nelle Dogane stesse;
Coiana Romolo, ricevitore del Registro di Mistretta, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, per mesi quattro, a cominciare dal giorno della sua surrogazione;
Guerra Alfonso, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle Dogane, id. id. id., per motivi di salute, per mesi sei, a datare dal 16 maggio 1889;
Pozzo Antonio, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id., d'ufficio, id. per mesi tre, id. dal 15 maggio 1889;
Pertusio cav. Pietro, commissario alle visite di 3ª classe nelle Dogane, a riposo, revocato il Regio decreto 10 gennaio 1889 con cui fu richiamato in attività di servizio, e nominato magazziniere di 2° classe nei Depositi dei sali e dei tabacchi;
Bordigoni cav. Giacomo, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Verona, trasferito presso quella di Reggio Calabria;
Sagramora cav. Ferdinando, id. id. di 2ª classe id. di Reggio-Calabria, id. id. di Verona;
Selleri Natale, ufficiale verificatore di 3ª classe nell'amministrazione del lotto, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia per tre mesi, a datare dal 1° giugno 1889.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica:*

Con RR. decreti 6 gennaio, 21 marzo, 25, 28 aprile 5, 7, 9, 12, 25, 28 maggio 1889:

Basagni Luigi, prof. titol. di una delle classi superiori del ginnasio di Massa, collocato a riposo, sulla sua domanda e per malferma salute.
Cerulli Eugenio, prof. regg. della 3ª classe del ginnasio di Teramo, promosso titolare.
Andriani Angelo, prof. titol. di matematica nel liceo di Avellino, promosso dalla 3ª alla 2ª classe.
Tarducci prof. Francesco, Baldi dott. Angelo, Grasselli dott. Vinceslao, Davoli dott. Francesco, Cottafari dott. Clinio, Curti dott. Enrico, Moscatelli dott. Antonio, approvate le loro elezioni a soci corrispondenti della R. Deputazione di storia patria nelle provincie modenesi.
Marro dott. Antonio, Mattirolo dott. Oreste, approvate le loro nomine a soci ordinarii della R. Accademia di medicina di Torino.
Mulas cav. Efisio, vice segretario nel Ministero, in aspettativa, richiamato in servizio.
Arceri avv. Antonio, eletto commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e di antichità per la provincia di Catanzaro.
Dall'Acqua arch. ing. Carlo, id id. id. id. id. di Mantova.
Zeni ing. Pietro, id. id. id. id. id. di Ferrara.
De Roberti cav. Pietro, id. id. id. id. id. di Cosenza.
Ranco cav. Andrea, geometra, id. id. id. id. di Alessandria.
Negri cav. prof. Francesco, id. id. id. id. id. di Alessandria.
Lessona comm. prof Michele, approvata la sua nomina a presidente della R. Accademia delle scienze di Torino.
Bruno prof. Giuseppe, id. id. id. a tesoriere id. id.
Rizzacasa Giovanni, prof. titol. di lingua italiana nella scuola tecnica « Recupero » di Catania, nominato direttore titolare della scuola tecnica di Girgenti.
Monti cav. Faustino, R. provveditore agli studi, regg., collocato a riposo, sulla scuola domanda e per infermità.
Benedetti Luigi, ispettore scolastico del circondario di Gemona, promosso dalla 4ª alla 3ª classe.
Nervegna cav. Giuseppe, nominato ispettore pei monumenti e scavi del circondario di Brindisi.
Liberati ing. Filippo, id. id. id. di Terracina.
Migliani Andrea, id. id. id. di Pontremoli.
Marcucci Antonio, id. id. id. di Castelnuovo di Garfagnana.
Isola prof. Lodovico, id id. id. di Massa Carrara.
Castelli comm. can. Carlo, id. id. id. di Bobbio.
Cappelli Edoardo, prof. titol. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Velletri, collocato in aspettativa, d'ufficio, per infermità.
Roselli Gaetano, prof. di lettere italiane nello Istituto tecnico di Melfi, id. id., sulla sua domanda e per motivi di salute.
Bruzzo comm. Giuseppe, prof. ord. di istituzioni di diritto romano nella R. università di Genova, collocato a riposo, sulla sua domanda, per avanzata età e per anzianità di servizio.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO D'ITALIA
IN SAN FRANCISCO DI CALIFORNIA.

Distinta di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta a questo R. Consolato nel 1° trimestre 1889.

1. Bixio Giuseppe, padre gesuita, nato a Genova nel 1819, morto in Santa Clara (California) il 2 marzo 1889.
2. Baduero Giuseppe, d'anni 48, morto in San Francisco, il 31 gennaio 1889.
3. Casini Giuseppe, da Cerasommma (Lucca), morto in San Francisco l'8 marzo 1889.
4. Cuccia Giuseppe, d'anni 53, morto in San Francisco il 31 dicembre 1888.
5. De Paoli Giovanni, nato a Comuneglia, comune di Varese Ligure (Chiavari), morto in San Josè (California) il 9 gennaio 1889.
6. Demartini Giuseppina, d'anni 50, nata a Parigi, morta in Petaluma (California) il 4 marzo 1889.
7. Del Grosso Francesco, d'anni 30, nato a Piuro (Sondrio), morto in Bay Horse (Idaho) il 7 febbraio 1889.
8. Desimone Felice, d'anni 16, morto in San Francisco il 1° gennaio 1889.
9. Demartini Giovanni, d'anni 27, morto in San Francisco il 12 gennaio 1889.
10. Figone Domenico, da Varese Ligure, provincia di Genova, d'anni 35, morto in San Francisco il 27 febbraio 1889.
11. Ferrea Caterina, nata a Tasso, comune di Lumarzo (Chiavari), d'anni 47, morta in San Francisco il 2 febbraio 1889.
12. Ferrari Giovanni, d'anni 44, morto in Sacramento (California) il 20 febbraio 1889.
13. Garibaldi Gio. Batt., nato nel comune di Nè (Chiavari), d'anni 48, morto in San Francisco il 5 maggio 1889.
14. Giannetti Santino, nato a Bozzano, comune di Massarosa (Lucca), d'anni 44, morto in Oakland (California) il 21 marzo 1889.
15. Gerardi Giuseppe, d'anni 69, morto in San Francisco il 27 gennaio 1889.
16. Mei Pellegrino, nato a Vighizzano, provincia di Lucca, morto in San Francisco il 12 marzo 1889.
17. Marrè G. B., nato a Borzonasca, d'anni 65, morto in San Francisco il 20 marzo 1889
18. Molini Antonio, nato a Montaggio (Genova), morto in Napa (California) il 28 febbraio 1889.
19. Minoli Giorgio, morto in San Diego (California) il 31 gennaio 1889.
20. Molinari Antonio, d'anni 48, morto in San Francisco il 31 marzo 1889.
21. Perini Luigi, nato a Villa Basilica, provincia di Lucca, d'anni 17, morto in San Francisco il 5 marzo 1889.
22. Rambottini Battista, da Pieve Tremosine, provincia di Brescia, morto in Jackson (California) l'8 gennaio 1889.
23. Rossi Giovanni, d'anni 23, morto in San Francisco il 20 gennaio 1889.
24. Raffo Gio. Batt., d'anni 62, nato a Cogorno (Genova), morto in San Fsancisco il 16 febbraio 1889.
25. Repetto Giovanni, nato ad Acero, circondario di Chiavari, d'anni 65, morto in San Francisco il 1° febbraio 1889.
26. Rolleri Giacomo, d'anni 55, nato nel circondario di Chivari, morto in Sonora, (California) il 26 gennaio 1889.
27. Sbarbaro Luigi di Bartolomeo, d'anni 31, morto in San Francisco l'8 marzo 1889.
28. Sonbarro Angelo, d'anni 50, morto in San Francisco il 23 febbraio 1889.
29. Scoventino Giovanni, d'anni 25, morto in San Francisco il 31 marzo 1889.
30. Valicini Giovanni, d'anni 34, morto in San Francisco il 14 febbraio 1889.

San Francisco, 9 maggio 1889.

Il R. V. Console Reggente
G. Zecca.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella* seconda quindicina *del mese di* maggio *1889.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1783	Paul Prot e C.ie (Ditta), a Parigi . .	9 maggio 1889	I. La denominazione *Eau de Lubin* indipendentemente da ogni forma speciale. II. La firma *Lubin* in rosso con fregio caratteristico. III. Un'etichetta con un disegno ornamentale, una banderuola coll'indirizzo della Ditta, un tripode con brucia-profumi ardente, la firma Lubin e leggenda, nonchè altri particolari. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere una speciale acqua di toeletta, detta appunto *Eau de Lubin*, di sua fabbricazione sarà da essa similmente usato in Italia, dove dell'acqua medesima intende far commercio.
1743	Zische Guido in firma Georg Voss e C.ie, a Deuben (Sassonia).	19 marzo 1889	I. Le figure di un'ancora, di una ruota alata, di una ruota dentata, di una canna da cannone. II. Le parole *Pergament, Schmirgelpapier, Gesetzl Geschützt.* III. Le lettere N° con la cifra variabile; e tutto questo sopra un nastro piegato a *zig-zag.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente in Austria dalla Ditta richiedente, per contraddistinguere le sue produzioni di smeriglio, tela smerigliata, tela di pietra focaia, tela di vetro, carta smerigliata, carta pietra focaia, carta vetro ed analoghi prodotti, sarà da essa similmente usato in Italia, dove di tali prodotti intende far commercio.
1755	Maino Giovanni Battista fu Pietro, a Milano.	22 febbraio 1889	I. Un globo terraqueo in prospettiva cerchiato trasversalemente. Sul cerchio scritta la parola *Tricofea.* Tre stelle nel segmento superiore del globo, dal quale diramano dei raggi formanti una stella a cinque punte. II. Nei diversi spazi tra una punta e l'altra della stella trovasi partitamente scritto: *Tricofea pomata igienica dei capelli. — Un tesoro per chi trovasi minacciato dalla calvizie — Specialità preparata dal parrucchiere e profumiere — Giovanni Battista Maino — Via Cesare Correnti già S. Simone Num. 4, Milano.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal richiedente adoperato a contraddistinguere un suo speciale prodotto di toeletta denominato: *Tricofea - Rigeneratore dei capelli -*

N. d'ordine del registro gen	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			applicandolo sulle scatole, *flacons* in vetro, porcellana od altro, di forme diverse; nonchè sulle etichette, astucci e imballaggi in genere, ecc. ecc. con riserva di poter mutare le dimensioni, i colori e le forme del marchio medesimo.
1789	Rabbi Ferrero e C. (Ditta), a Torino.	27 aprile 1889	Timbro di forma rotonda con impronta di una madonna, che ha in braccio dal lato destro un bambino, dalla mano sinistra impugna uno scettro e sul capo ha la corona a tre punte o gigli sormontata dalla croce. Sul capo del bambino sta pure una corona a cinque punte; superiormente alla metà della quale staccasi una ghirlanda di dieci stelle che, descrivendo una curva, va a cadere sulla spalla sinistra della madonna. Intorno alla figura descritta; che si solleva sopra le nubi, sta inciso: *Rabbi – Ferrero. Torino.* Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla Ditta richiedente adoperato a contraddistinguere i saponi prodotti nel suo stabilimento in Torino.
1788	Société Anonyme des Aciéries d'Angleur-les-Liège (Belgio).	16 id. »	Un leone rampante con ai due lati l'iniziale *A* e al di sopra un N° per indicare la qualità. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica, già usato legalmente nel Belgio per contraddistinguere una speciale qualità di acciaio in barre, fucinato o laminato, prodotto nello stabilimento della Società richiedente, sarà in egual guisa e sugli stessi oggetti usato in Italia, dove la Società medesima intende farne commercio.
1790	M. Maddalena e C. (Ditta), a Milano .	25 id. »	Una etichetta esagonale ad angoli curvi, nel cui interno vedonsi due ramoscelli fioriti sovrapposti a due dischi, uno d'oro, l'altro a contorno d'oro, il tutto attraversato da un cartello pure d'oro, portante la parola *Glicisizia,* in caratteri bianchi ondeggiati in rosso. Nella parte superiore dell'etichetta si legge l'iscrizione *Polvere di riso* parte in rosso, parte in nero, mentre nella parte inferiore si trova scritto *M. Maddalena e C. Milano* pure in colori parte neri e parte rossi. Il fondo dell'etichetta è a sfumature di colore bruno e azzurro. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla ditta richiedente adoperato a contraddistinguere la polvere di cipria da essa denominata *Glicisizia,* di sua fabbricazione e commercio applicandolo sotto forma di etichetta sul coperchio delle scatole contenenti della polvere, nonchè sui manifesti, letture, fatture, casse, imballaggi e simili; con riserva di poter mutare le dimensioni del marchio, i colori e le parti secondarie; ferma rimanendo sempre la denominazione *Glicisizia.*
1791	Detta.	25 id. »	Una etichetta rettangolare a fondo bianco, divisa in tre compartimenti a contorni rettilinei. Nel compartimento centrale, che è il

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
			maggiore, vedesi, nel mezzo, un manipolo di gambe di granturco colle pannocchie, parte scoperte e parte rivolte nei loro cartocci; a sinistra di detto manipolo si vede un nastro fantasticamente ripiegato nel quale si leggono le parole: *Vera cipria vellutata finissima;* e fuori del nastro: *per la toeletta delle signore,* in scrittura variata e di fantasia; a destra poi le parole: *preparata e profumata,* pure in scrittura di fantasia. Nel compartimento laterale di sinistra leggesi su cinque righe parallele, perpendicolari agli orli maggiori dell'etichetta: *Specialità della fabbrica - Velutine - e - Ciprie per bambini.* Nell'altro compartimento laterale parimenti su cinque righe, sta scritto: *Premiata fabbrica di polveri per toeletta M. Maddalena e C. Milano;* e sotto in piccola targhetta: *Opoponax.* Tutti i segni, ornati e iscrizioni sono in nero. Detto marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dalla ditta richiedente usato per contraddistinguere le polveri di cipria di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sotto forma di etichetta ai pacchetti ed altri involti contenenti detti prodotti, nonchè su manifesti, lettere, fatture, scatole, casse, imballaggi e simili; con riserva di poter mutare i colori, le dimensioni e le parti accessorie, rimanendo invariato il manipolo di gambi di granoturco come fu descritto.

Roma, addì 6 giugno 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

CONCORSI

Consiglio provinciale scolastico di Palermo

Posti gratuiti nel Convitto Nazionale Vittorio Emanuele

È aperto il concorso per due posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale Vittorio Emanuele di questa città, ai quali possono aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che hanno compiuto gli studi elementari e a tutto settembre dell'anno in corso non abbiano oltrepassato l'età di dodici anni.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto, o di altro egualmente governativo.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso, se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno: come non sarà ammesso, se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe cui fu promosso. L'attestato di promozione dovrà essere presentato fino a tutto luglio, purchè prima degli esami fissati al primo agosto.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare, non più tardi del 1° luglio prossimo, al rettore del Convitto i seguenti documenti, in carta da bollo da cent. 60, escluso il certificato di vaccinazione, che potrà essere in carta libera:

1. Una domanda scritta di propria mano, con dichiarazione della classe che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un'attestazione di moralità, rilasciatagli dalla Giunta municipale;
4. Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore;
5. L'attestazione di aver subìto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, e d'esser sano e scevro d'infermità contagiose;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Trascorso il termine fissato per la presentazione dei detti documenti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, se fu conferito.

Gli esami avranno principio il giorno 1° agosto p. v., alle ore 9 ant. nel R. liceo Vittorio Emanuele. Chi si presenta in ritardo per qualunque motivo, non potrà più essere ammesso.

L'esame di concorso sarà dato per doppia prova, scritta e orale.

La prova scritta, pei candidati provenienti dalle scuole elementari, consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli alunni dei corsi classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti.

Sono assegnate cinque ore allo svolgimento di ciascun tema in giorni differenti, durante le quali uno degli esaminatori vigilerà i candidati ed avrà cura che nessuna persona estranea al concorso entri nella sala.

Il candidato non può valersi di scritti o di libri, dai vocabolari in fuori usati nelle scuole: nè durante la prova aver comunicazione di parole o di scritti coi compagni del concorso, o con altre persone, o non può valersi di carta diversa da quella fornitagli dall'Istituto col bollo d'ufficio, e colla firma del presidente.

Contravvenendo a tale disposizione, sarà escluso dal concorso.

Quando il candidato abbia finito, apporrà sullo scritto il proprio nome, casato, patria e classe alla quale aspira; e lo consegnerà al professore incaricato della vigilanza, il quale vi scriverà anche il suo nome, notando l'ora in cui gli fu consegnato.

Da ultimo gli elaborati saranno trasmessi al presidente della Commissione la quale nello stesso giorno procederà alla lettura di essi.

La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati.

Tale prova sarà fatta pubblicamente; i candidati saranno interrogati per quindici minuti sopra ciascuna disciplina.

Il Consiglio scolastico, esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che ottennero l'approvazione in ciascuna delle prove, e complessivamente non meno di *otto decimi*, dando a parità di voti, la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ai figli degl'impiegati governativi o di chi sia reso degno della pubblica riconoscenza.

I vincitori del concorso avranno dritto a godere del posto nel Convitto nazionale durante tutto il corso degli studi secondari e il beneficio non potrà mai mutarsi in sussidio a domicilio; dovranno poi pagare la tassa di ricchezza mobile sulla somma loro assegnata dallo Stato. Restano pure a carico della famiglia le tasse scolastiche e le spese pei libri, gli abiti, ed altro, come è prescritto dal regolamento.

Oltre il caso di espulsione dal Convitto, o dalla Scuola, gli alunni che godono di un posto gratuito lo perdono:

a) Per sei mesi se negli esami di promozione non riportano per due anni consecutivi 8/10 nel complesso dei voti;

b) Per un anno se per una volta non sono approvati nell'esame di promozione, o per più di due anni se riportano in tali esami meno di otto decimi complessivi;

c) Del tutto, se per due anni di seguito non sono promossi.

Palermo, 15 maggio 1889.

Il R. Provveditore
SOLDO.

Il R. Provveditore agli Studi della Provincia di Venezia

Notifica:

che a senso dell'art. 95 del regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. decreto 11 novembre 1888, N. 5887, Serie 3ª,

È aperto il concorso a N. undici posti gratuiti e cinque semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale Marco Foscarini e ai posti semigratuiti di risulta.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglia di scarsa fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana; e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro Convitto pubblico.

Il concorso è aperto a qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana Risoluzione 1º dicembre 1862 e i RR. decreti 16 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al rettore del Convitto, *entro tutto il 25 del corrente mese di giugno*:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

a) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) del domicilio legale della famiglia;

c) dei comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita debitamente legalizzata.

3. Un attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore.

4. Un attestato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vajuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse; e sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più comuni dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i numeri 3 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Sarà pubblicato l'elenco nominale di giovani ammessi al concorso.

Il giorno 23 del prossimo mese di luglio alle ore 8 1/2 ant. si apriranno gli esami del concorso presso il R. liceo-ginnasio Marco Foscarini in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'albo del detto liceo-ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione del direttore della scuola che questo esame non ebbe ancor luogo. Non saranno pure ammessi se vogliano nel concorso esporsi all'esame non corrispondente alla classe da cui furono promossi.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovrannno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche, ecc., giusta il regolamento del Convitto.

Venezia, 1º giugno 1889.

Il Regio Provveditore.
M. ROSA.

R. Provveditorato agli studi della provincia di Cosenza

AVVISO DI CONCORSO.

Secondo le disposizioni contenute negli articoli 93, 94 e seguenti del Regolamento pei Convitti Nazionali, approvato con Regio decreto 2 novembre 1888, è aperto il concorso a due posti semigratuiti vacanti nel Convitto nazionale di Cosenza.

L'esame di concorso si farà per doppia prova, scritta ed orale: ad esso saranno ammessi i giovani di scarsa fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari e non abbiano oltrepassato il dodicesimo anno di età a tutto settembre del corrente anno.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche scuole non è ammesso al concorso se nella sessione ordinaria non abbia superato gli esami di promozione della classe che frequentò durante l'anno 1888-89.

Il candidato per essere ammesso al concorso dovrà presentare al Rettore del Convitto prima del 20 luglio p. v. i seguenti documenti;

a) istanza in carta legale, scritta di propria mano, nella quale sia detto in che scuola ed in che classe faccia od abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) attestato di frequenza alla scuola e di promozione rilasciato dal direttore della medesima;

e) dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

L'esame avrà principio col giorno 25 luglio p. v. e continuerà, senza alcun intervallo, nei giorni successivi.

I signori sindaci sono pregati di dare la debita pubblicità al presente avviso.

Cosenza, 29 maggio 1889.

Il R. Provveditore agli studi
UCCELLI.

N. 21124 — 2ª *Divisione*

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875 N. 2583, colla quale venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione del Tevere.

Veduti gli atti da cui risulta l'avvenuta pubblicazione del piano di esecuzione con notificazione Municipale, in data 6 dicembre 1888 N. 87772 e dell'elenco degli stabili da occuparsi a tale scopo fra i quali figurano quelli descritti nell'elenco seguente di proprietà delle persone nel medesimo indicate;

Veduto il decreto prefettizio 8 maggio 1889, N. 18457, col quale venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei depositi e prestiti delle indennità determinate a favore delle persone succitate, dalla perizia compilata dai periti signori Morichini Giuseppe, Muratori prof. Domenico e Buti Rodolfo nominati per decreto del Tribunale Civile e Correzionale di Roma;

Veduta la nota del Ministero dei Lavori Pubblici, in data 15 maggio 1889 col numero 6630, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta ai suddetti;

Veduto l'art. 48 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto dei quali è pronunziata la espropriazione.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato ai proprietari nominati nel succitato elenco ai quali sarà inoltre notificato che la suindicata perizia trovasi depositata al Ministero ove potranno prenderne cognizione, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma per la voltura in testa al Consorzio pei lavori del Tevere costituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da accepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previa la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolari istanze documentate alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto.

Roma, 29 maggio 1889.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso amministrativo:
Il Segretario N. VITELLI.

ELENCO *descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.*

Cognome, nome e paternità e domicilio del proprietario:

1. Rossignoli Achille e Filippo fu Angelo, domiciliato in Roma — Porzione di casa posta sulla piazza di Ponte S. Angelo 25 e via Panico 46, descritto in Catasto Rione V n. di mappa 298 sub. 4 Confinante: Consorzio del Tevere, detta piazza e via. — Indennità stabilita lire 27,866 70.
2. Barberini-Colonna di Sciarra principe D. Maffeo fu Raffaele, domiciliato in Roma — Porzione di casa posta sulla piazza di Ponte S. Angelo civ. n. 25, descritta in Catasto Rione V, n. di mappa 298 sub 1. Confinante: Consorzio del Tevere, detta piazza e via Panico — Indennità stabilita 8266 70.

Totale indennità stabilite: lire 36,133 40.

Registrato a Roma, li 31 maggio 1889, al registro 129, n. 8493. Atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore: CACCIATORI.

In Nome di Sua Maestà
UMBERTO I
per grazia di Dio e volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere ad esecuzione il presente decreto, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed ufficiali della forza pubblica di concorrere con essa quando ne siano richiesti.

Roma, 29 maggio 1889.

Per il Prefetto: GUAITA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 14 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6

Barometro a mezzodì	= 762, 2
Umidità relativa a mezzodì	= 49
Vento a mezzodì	W.
Cielo	1/2 coperto.
Termometro centigrado massimo	= 24°, 6
Termometro centigrado minimo	= 16°, 5
Pioggia in 24 ore	mm. 8,6

14 giugno 1889.

Europa pressione piuttosto elevata Sud Ovest, leggermente bassa intorno Boemia. Lisbona 768; Praga 758.

Italia 24 ore: barometro salito fuorchè estremo Nord; pioggie con temporali Italia superiore. Venti qua là freschi intorno ponente; temperatura leggermente diminuita alto Nord. Stamane cielo sereno Sicilia ed al Sud Est, nuvoloso altrove; alte correnti terzo quadrante; venti generalmente freschi intorno ponente. Barometro 760 Veneto, 764 Cagliari, Palermo, Tunisi. Mare qua là mosso.

Probabilità: venti freschi ponente giranti quarto quadrante; cielo vario con temporali.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 Giugno 1889.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2,20 pom.

CORSI L., segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Atti diversi.

Comunicasi un sunto di petizioni.

Concedesi un congedo ai senatori Frisari, Larussa, Longo, Verga e Di Bagno.

Commemorazione.

PRESIDENTE commemora il senatore Cesare Pastore rammentandone il nobile carattere e le benemerenze patriottiche.

Giuramento di un nuovo senatore.

Introdotto nell'aula dai senatori Celesia e Della Somaglia, presta giuramento il nuovo senatore Saluzzo di Monterosso.

Presentazione di quattro progetti di legge.

GIOLITTI, ministro del Tesoro, presenta gli stati di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1889-90 per i Ministeri dell'istruzione pubblica e delle poste e telegrafi ed un progetto di legge per modificazioni alla legge sulla contabilità generale dello Stato. Di questo ultimo progetto il ministro chiede ed il Senato ammette l'urgenza e l'invio alla Commissione di finanza.

BOSELLI, ministro della pubblica istruzione, presenta un progetto relativo alla istituzione di scuole superiori di architettura.

Discussione del progetto di legge: « Stati di previsione del Ministero di grazia, giustizia, e dei culti, dell'entrata e della spesa del Fondo per il culto; dell'entrata e della spesa del Fondo speciale di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario 1889-1890 » (N. 37).

CORSI L., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE apre la discussione generale.

Nessuno chiedendo di parlare, si procede all'esame dei singoli capitoli.

Senza osservazioni approvansi tutti i capitoli ed i totali generali contenuti nella tabella *A* (Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia, giustizia e dei culti).

Alla tabella *B*, riguardante le entrate della Amministrazione del Fondo per il culto dal 1° luglio 1889 al 30 giugno 1890, chiede la parola il senatore Lampertico, relatore per la Commissione permanente di finanza.

LAMPERTICO, relatore, ripetendo la domanda fatta nella relazione, prega il ministro di dare schiarimenti sulle controversie che esistono fra le Amministrazioni del Fondo pel culto e delle finanze, e più specialmente sopra una certa quantità di rendita, sulla quale specialmente le controversie sono maggiori. Non dubita affatto che anche in tale questione il guardasigilli sarà severo tutore della giustizia e della equità.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, dichiara verissime le controversie accennate dal senatore Lampertico. Rammenta essere stata nominata una Commissione speciale per lo studio di queste questioni. Presidente ne fu l'onorevole Auriti, e, secondo i consigli da lui dati in una elaborata relazione, il Governo si adopra a che le questioni accennate dall'onorevole Lampertico vengano definite con tutela degli interessi di tutte le parti interessate.

LAMPERTICO, relatore, prende atto delle dichiarazioni fatte dal ministro, e specialmente di quanto egli ha detto circa la convenzione per le chiese già appartenenti ai gesuiti e liguorini, e spera che a questi Enti sarà presto assegnata la rendita che loro spetta.

Raccomanda che il futuro bilancio del Fondo per il culto sia compilato in modo da eliminare ogni dubbio, e ciò nell'interesse stesso delle nominate Amministrazioni.

Approvate senza discussione le tabelle da *B* a *D* e gli elenchi 1 e 2, sulla tabella *E* (Stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma) e precisamente sul capitolo 45 (assegno per la *ricostruzione della basilica di San Paolo*), chiede la parola il senatore Costa.

COSTA rammenta come l'anno scorso il senatore Finali, parlando appunto su questo medesimo capitolo, abbia fatto speciali e calde raccomandazioni intorno alla quantità ed il modo di fare la spesa contemplata in questo capitolo, al fine che le somme in esso inscritte vengano effettivamente ed interamente nel miglior modo erogate allo scopo nel capitolo medesimo contemplato.

LAMPERTICO, relatore, fa notare come, in armonia colle promesse fatte l'anno scorso dal guardasigilli all'onorevole Finali, il bilancio in discussione rechi uno specchio delle spese fatte e del come furono fatte per il proseguimento della ricostruzione della basilica di San Paolo. Raccomanda al ministro di curare la emanazione del Regio decreto con cui, giusta il regolamento della legge 14 luglio 1887, N. 4728 (Serie 3ª), sull'amministrazione del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione della città di Roma, approvato con Regio decreto 5 gennaio 1888, N. 5165 (Serie 3ª), devono essere stabilite le norme da seguirsi nella erogazione delle rendite del Fondo speciale, in base all'art. 3 della legge citata 14 luglio 1887.

ZANARDELLI, ministro di grazia e giustizia, si richiama anch'egli allo specchio dimostrativo accennato dal relatore ed allegato al bilancio.

Indica le spese effettive operatesi per la ricostruzione della basilica ostiense.

Dice che i ritardi sopravvenuti nel proseguimento dell'opera sono in massima parte dovuti a questioni sorte per variazioni e modificazioni da introdurre nel primitivo progetto della facciata e del quadriportico della basilica. Il ministro fece uffici presso il suo collega della pubblica istruzione, dalla cui competenza dipendono le questioni artistiche e monumentali, onde egli affretti la soluzione di quelle concernenti la basilica ostiense. Esprime l'opinione che quando si tratti di grandi edifici e di grandi monumenti debbasi andare molto cauti nel modificare i progetti originari.

In questo momento sono disponibili per la prosecuzione della fabbrica di S. Paolo 889 mila lire. Si adoprerà perchè tale somma sia rigorosamente ed il più sollecitamente possibile impiegata per lo scopo cui deve essere addetta. E non dimenticherà di sollecitare anche il decreto indicato dall'onorevole Lampertico.

Senza altre osservazioni sono approvati la tabella *E* e gli elenchi 3 e 4 annessi al bilancio in discussione ed i 4 articoli del relativo progetto di legge, che sarà in altra seduta votato a scrutinio segreto.

Approvazione dei progetti di legge per autorizzazione ai comuni di Tagliacozzo, Bisegna ed altri, per eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta per più esercizi; autorizzazione ai comuni di Montegrosso di Asti, Gamalero ed altri, nonchè a varie frazioni di comuni, di eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 la media del triennio 1884-85-86 o il limite legale; autorizzazione alla provincia di Modena per eccedere colla sovrimposta 1889 la media del triennio 1884-85-86; autorizzazione ai comuni di Revigliasco, Pareto ed altri, ed a qualche frazione di comune d'eccedere con la sovrimposta ai tributi diretti per l'esercizio 1889 la media del triennio 1884-85-86 (N. 27, 28, 29 e 41).

PRESIDENTE, trovandosi il signor ministro dell'interno impegnato innanzi all'altro ramo del Parlamento, chiede al signor ministro dei lavori pubblici se intenda di rappresentarlo per la discussione di questi progetti.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde adesivamente.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura dei progetti, che sono tutti approvati senza osservazioni.

Approvazione del disegno di legge: « Modificazione dell'art. 3 della legge 1° marzo 1886, N. 3682, sulla scala delle mappe catastali » (N. 31).

PRESIDENTE. Per questo disegno di legge, non essendo presente il signor ministro delle finanze, lo stesso signor ministro dei lavori pubblici fa sapere che lo rappresenterà.

GUERRIERI-GONZAGA, segretario, dà lettura del progetto che viene senza discussione approvato.

PRESIDENTE. Tutti i progetti di legge approvati nella seduta di oggi saranno votati domani a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle ore 4,15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 14 Giugno 1889.

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10,5.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di mercoledì, che è approvato.

Seconda lettura del disegno di legge sulla riforma penitenziaria.

GALLO, relatore, non avendo la Commissione presentato un rapporto scritto, dà ragione delle modificazioni introdotte nel disegno di legge del Ministero. Modificazioni che fanno capo a questo concetto: che lo Stato debba sostenere le spese della costruzione, dell'ampliamento e della riduzione dei fabbricati carcerari, non esclusi i mandamentali; i comuni dovranno soltanto per questi ultimi contribuire una somma annuale corrispondente alla media della spesa sostenuta per essi nell'ultimo quinquennio.

Stabilita la competenza della spesa, la Commissione ha determinato che il Governo vi debba provvedere inscrivendo in bilancio una somma fissa corrispondente alla media di quella stanziata nei bilanci preventivi dell'ultimo triennio oltre a quella che potrà ricavare dalla vendita dei fabbricati inservibili e dalle economie sul servizio carcerario. Le opere poi dovranno, dietro le indicazioni date dalla Direzione delle carceri, essere progettate ed eseguite dal Genio civile.

Comprende che non si potrà dare adesso un grande impulso alla riforma carceraria; ma è a sperare che tempi migliori consentiranno l'assegnazione di nuovi e maggiori fondi. Spiega le ragioni che hanno indotto la Giunta ad accettare che siano a carico dello Stato le spese per le carceri mandamentali; a derogare, per le guardie carcerarie, da una disposizione della legge generale delle pensioni; e ad accettare che lo Stato paghi una parte del mantenimento pei minorenni ricoverati in riformatorii privati.

In ordine all'istituzione del Consiglio delle carceri, dice che non è un Corpo inutile, e che, essendo puramente consultivo, non menoma la responsabilità del ministro; e perciò dichiara di accettare la proposta del ministro, salvo però a modificare la composizione del Consiglio medesimo, le cui attribuzioni sono nettamente specificate.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che, pure di condurre in porto la riforma penitenziaria, si acconcia alle proposte della Commissione, facendo però preghiera a questa di consentir due aggiunte all'art. 3 e all'art. 15, per lasciare a carico dei comuni le spese per la manutenzione delle carceri mandamentali e per il servizio religioso.

(Si approvano i due primi articoli del disegno di legge).

CRISPI, presidente del Consiglio, propone un'aggiunta all'art. 3 nel senso che le spese di manutenzione delle carceri mandamentali siano a carico dei comuni.

LUZI e TORRACA domandano se si intende parlare delle sole manutenzioni ordinarie.

CRISPI, presidente del Consiglio. S'intende; altrimenti si direbbe: riparazioni.

GALLO, relatore. La Commissione non avrebbe difficoltà di accettare l'emendamento dell'onorevole ministro purchè venisse limitata la spesa a carico dei comuni alla piccola ed ordinaria manutenzione. Quindi desidererebbe modificata in questo senso la dizione dell'emendamento.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che gli pare che l'articolo sia abbastanza chiaro; ad ogni modo accetta che si dica nell'articolo: *opere di manutenzione ordinaria.*

LUGLI crede che l'articolo, come era stato proposto prima dal Ministero, fosse più chiaro e che la dizione proposta dalla Commissione sia più scura ed aggravi di più i comuni. Si dovrebbe stabilire che le spese ordinarie di manutenzione si concretassero in una somma fissa, che i comuni dovrebbero annualmente pagare.

CRISPI, presidente del Consiglio, insiste nel pregare la Camera di votare l'emendamento concordato con la Commissione.

INDELLI accetta l'articolo com'è stato concordato, trovandolo abbastanza chiaro e preciso.

GALLO, relatore, dimostra all'onorevole Lugli come la proposta della Commissione sia la più favorevole possibile ai comuni; nel Codice civile sono bene definiti quali siano le grandi e le piccole manutenzioni, perciò non possono nascere dubbi nè contestazioni.

LUGLI insiste nelle sue idee, dimostrando sempre più la convenienza di stabilire la cifra annua, che i comuni debbono contribuire, ad ogni modo ritira il suo emendamento.

FAGIUOLI, della Commissione, crede che l'onorevole Lugli abbia in parte ragione, perchè il sistema che ora si vuole adottare, è un *quid medium* fra l'antico progetto del Ministero e quello della Commissione, che riunisce i difetti dell'uno e dell'altro.

Crede che adottandosi il sistema ora concordato si venga a fare sostenere ai comuni una doppia spesa.

TORRIGIANI si associa alle considerazioni dell'onorevole Fagiuoli e desidererebbe che lo Stato rimborsasse ai comuni le spese per le piccole manutenzioni.

CAMBRAY-DIGNY crede che la questione potrebbe risolversi modificando l'articolo successivo in modo da far computare le spese di manutenzione nell'assegno fisso, che i comuni debbono contribuire.

BARSANTI propone un emendamento nel senso che lo Stato rimborsi i comuni delle spese di manutenzione.

CRISPI, ministro dell'interno, non accetta il concetto dell'onorevole Barsanti e di altri oratori, perchè crede pessimo il sistema che i comuni debbano eseguire dei lavori, che poi lo Stato deve pagare, così facendo si spenderà male e con poca economia.

I comuni poi, che generalmente richiedono l'istituzione di carceri, devono sottostare ad una piccola spesa.

CUCCIA. All'oggetto di evitare qualsiasi difficoltà crederebbe opportuno che si aggiunga all'articolo la parola *straordinarie*, dove è detto che le riparazioni sono a carico dello Stato.

PIGNATELLI crede che aggiungere *straordinarie*, come vorrebbe l'onorevole Cuccia, equivarrebbe a mettere le riparazioni ordinarie a carico dei comuni.

CUCCIA appoggiandosi al Codice civile, dimostra che le riparazioni ordinarie sono le manutenzioni.

INDELLI combatte la proposta dell'onorevole Cuccia, dimostrando che il Codice civile non è così esplicito come l'onorevole Cuccia vorrebbe, quindi respinge la parola *straordinarie* aggiunta a riparazioni, perchè potrebbe far nascere degli equivoci.

Ricorda poi che la Commissione ha già agevolato i comuni, i quali non concorrono alla spesa per la riforma penitenziaria, se non nella somma che prima pagavano.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE legge e pone a partito l'art. 30 così concordato fra il Ministero e la Commissione:

« Le opere di costruzione, di ampliamento, di riduzione e di riparazione delle carceri mandamentali, nonchè per le carceri circondariali e succursali, per gli stabilimenti di pena e pei riformatori governativi sono a carico dello Stato.

« Le spese di manutenzione dei fabbricati delle carceri mandamentali sono a carico dei comuni ».

(È approvato).

BORGATTA combatte il primo comma dell'art. 4 credendolo poco preciso. Critica poi anche il secondo comma, che equivale alla confisca da parte dello Stato, dei fabbricati, che nei capiluoghi di mandamento appartengono ai comuni. Spera che la Commissione ed il Governo vorranno modificare questa disposizione.

MUSINI presta giuramento.

PIGNATELLI domanda che cosa si farà per quei comuni nei quali sarà soppressa la pretura secondo il nuovo disegno di legge presentato dal guardasigilli. Anche in questi comuni diverranno proprietà dello Stato i fabbricati comunali che ora servono per carceri? Non sarebbe giusto, e spera che così non sarà intesa la legge.

CAMBRAY DIGNY vorrebbe che nello stabilire la media quinquennale si tenesse conto della spesa sostenuta dal comune per la ordinaria mantenzione nelle carceri. Non ne fa però formale proposta.

PRESIDENTE stabilisce che domani si farà la votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

Comunicazioni d'interpellanze.

PRESIDENTE, dà comunicazione della seguente interpellanza del l'onorevole Pantano:

« Chiedo interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici circa il rifiuto di concedere il ribasso ferroviario per il XVIII Congresso operaio nazionale italiano, che si adunerà il 20 corrente in Napoli, e ciò contrariamente al disposto dell'art. 5 delle Convenzioni ferroviarie (Concessioni speciali) ».

CRISPI, presidente del Consiglio, comunicherà l'interpellanza al suo collega dei lavori pubblici, il quale dirà se e quando intende di rispondere.

Discussione sull'ordine del giorno.

SCIACCA DELLA SCALA prega il presidente di sollecitare la presentazione della relazione sul disegno di legge per la riforma della tassa sugli alcools. Dimostra la convenienza che questa riforma non venga ancora prorogata.

DELVECCHIO, come presidente della Commissione, che ha studiato questo disegno di legge, dichiara che domani ne sarà presentata alla Camera la relazione.

Potrà quindi il disegno di legge esser subito messo all'ordine del giorno.

SCIACCA DELLA SCALA, prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Delvecchio.

La seduta termina alle 5,50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 13. — Il ministro dell'interno, Constans, ricevette una delegazione di cocchieri che minacciano di porsi in sciopero.

Constans aveva già avvertito il sindacato dei cocchieri che era pronto a ricevere una loro delegazione ed udire i loro reclami, ma che dovevano astenersi da ogni manifestazione, la quale possa cagionare disordini, che bisogna prevenire, soprattutto quando Parigi è piena di visitatori dei dipartimenti e di stranieri.

BERLINO, 13. — Dopo di essersi congedato dall'imperatore alla stazione, lo Scià di Persia è partito per Cassel.

BERLINO, 13. — La *Post* è informata che si debbano attribuire a tendenze malevoli le asserzioni di una parte della stampa che la Germania avrebbe a subire risultati sfavorevoli dalla conferenza sugli affari di Samoa.

PARIGI, 14. — In un banchetto offerto iersera al Commissariato dell'Esposizione dalle Commissioni straniere, il presidente del Consiglio, Tirard, rispondendo al brindisi del generale Franklin, che aveva lodato la Francia, pregò i convitati di volere affermare ai loro connazionali che il Governo della Repubblica, senza sacrificare la sua dignità ed il suo onore, desidera sinceramente vivere in buona armonia col mondo intero. (Vivi applausi).

NAPOLI, 14. — Il Re ed il Principe di Napoli visitarono prima il Quartiere Orientale, ove sotto un elegante padiglione, esaminarono uno ad uno i progetti e dove la signora Marotti offrì al Sovrano una pergamena.

Il Re percorse a piedi le nostre strade, esprimendo l'alta sua soddisfazione per i lavori compiuti.

Oltre al prefetto, agli assessori ed ingegneri municipali, una gran folla accompagnava S. M. plaudendo.

Quindi, passando dal quartiere del Vasto, il Re si recò al Reclusorio, ove sotto un altro non meno elegante padiglione, esaminò e lodò i progetti di fognatura.

In ultimo, S. M. visitò il nuovo rione di Sant Efrem e dappertutto fu applaudito.

Il Re ed il Principe rientrarano nella Reggia alle ore 10,45 ant.

Stasera, alle 4 il Re, la Regina ed il Principe di Napoli assistono, nella Casina dell'Unione, ad un'Accademia musicale data in loro onore.

PARIGI, 14. — Il *Figaro* pubblica una conversazione avuta con Boulanger, la quale spiega le aggiudicazioni fattesi durante il suo ministero, al di fuori delle regole ordinarie di contabilità. Al momento dell'affare Schnaebele, Boulanger volle equipaggiare 900,000 uomini con segretezza e rapidità. Perciò fece firmare a Grévy un decreto che lo autorizzava a trattare privatamente cogli industriali ed ottenne così in alcuni giorni un esercito suderiore di 600,000 uomini a quello tedesco.

BREMA, 14. — Il delegato degli Stati-Uniti alla conferenza per le isole Samoa, Phelps, parte domani per New-York.

BUDAPEST, 14. — *Camera dei deputati.* — Il ministro del commercio, rispondendo ad una interpellanza, dichiara che la nuova tariffa ferroviaria per zone relativa ai viaggiatori non fu presentata al Corpo legislativo perchè è soltanto una misura amministrativa.

Il Governo con questa riforma ebbe segnatamente in mira gli interessi economici del paese.

Venne quindi letto un Regio decreto che chiude l'attuale sessione legislativa e convoca la nuova per domani.

BELGRADO, 14. — I negoziati pel trattato di commercio fra la Serbia e la Bulgaria prendono una piega favorevole.

BERLINO, 14. — Si assicura che la conferenza sulla questione di Samoa finirà oggi i lavori e firmerà il relativo protocollo.

Il conte di Bismark parte stasera per Koenigstein con un congedo di tre mesi.

CHAUMONT, 14. — Uno sciopero è scoppiato mercoledì a Joinville in causa della diminuzione dei salari nei lavori di sterro.

Gli operai francesi accusavano poi gli operai italiani di avere ucciso un operaio francese e ieri mattina circa un migliaio di essi si riunirono per marciare contro gli operai italiani, occupati nei cantieri posti fra Joinville e Mense.

Durante la marcia gli operai francesi devastarono alcune cantine e ferirono un operaio italiano.

Le Autorità presero provvedimenti per prevenire il rinnovarsi dei disordini.

Una compagnia di fanteria fu inviata a Gondrecourt, ove si trovano numerosi operai italiani.

PARIGI, 14 — Il generale Menabrea ebbe un colloquio col ministro Spuller, in seguito ai fatti di Joinville contro gli operai italiani.

PARIGI, 14. — Secondo la *Liberté* nell'incidente di Joinville un italiano rimase morto.

Il *Temps* dice che certo Rosini italiano, la cui cantina fu saccheggiata, ne informò subito l'ambasciatore italiano generale Menabrea e che questi ne avvertì il ministro degli esteri, Spuller, chiedendo spiegazioni.

Spuller s'intese coi suoi colleghi della giustizia, dell'interno e della guerra, perchè diano ordini alle Autorità competenti. Queste presero misure per separare in due i gruppi degli operai, gli operai francesi essendo diretti verso Doulaincourt e gli operai italiani verso Gondrecourt.

Il vice-console italiano di Besanzone s'intese pure colle Autorità francesi, affinchè l'incidente termini al più presto possibile.

PARIGI, 14. — Continua lo sciopero parziale dei cocchieri. Si crede che durerà alcuni giorni, giacchè l'accordo fra i padroni ed i delegati dei cocchieri non ha potuto effettuarsi nella loro riunione che ebbe luogo stamane davanti al ministro dell'interno.

PARIGI, 14. — I cocchieri scioperanti tentarono di riunirsi presso l'Arco di Trionfo, ma ciò fu loro interdetto. Essi si dispersero allora nelle vie adiacenti, dandosi appuntamento per stasera alla Borsa di lavoro e rovesciarono alcune carrozze.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 giugno 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Medio	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	»	»	97 45 p. c.
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 90
Dette Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0[0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	502
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	789 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1170
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	785
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	491 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	769 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1732
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	335
Detto Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	275
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	439 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496 50
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 52 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 32 1[2
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 10
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 97 52 1[2, 97 55, 97 57 1[2, 97 60, 97 65 fine corr.
Az. Banca Generale 622,75 fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 491, fine corr.
Az. Soc. Rom. per Illum. a Gaz (st.) 1301 1302 1303 1304, 1305, 1311 fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 7[illegible]9 fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 260, fine corr.

[1] Ex L. 2 17.

(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 13 giugno 1889:

Consolidato 5 0[0		L. 97 631
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 461
Id.	5 0[0 nominale	» 62 187
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 895

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.

S. associa alle osservazioni dell'on. Borgatta per quanto riguarda il secondo comma di questo articolo.

CAGNOLA si unisce ai precedenti oratori nel pregare il Governo e la Commissione di accettare una modificazione del secondo comma di questo articolo, quale fu chiesta dagli onorevoli Borgatta e Cambray-Digny. In ogni caso occorrerebbe dire chiaramente che questa disposizione si riferisce solo alle carceri mandamentali.

LUGLI è d'accordo con gli onorevoli Cambray-Digny e Borgatta nel non credere giusta la disposizione del secondo comma di questo articolo.

Insiste nel credere che le modificazioni portate alla legge dalla Commissione abbiano reso più gravi le condizioni dei comuni.

MORELLI, della Commissione, spiega gli intendimenti della Commissione accettati dal Governo, i quali risultano chiari dal disegno di legge. Soltanto per togliere ogni dubbio vorrebbe che al secondo comma dell'art. 4 si aggiungessero queste parole: « Questi comuni per effetto di tale cessione restano esonerati dall'annuo concorso posto a carico di *altri* comuni ».

FILI'-ASTOLFONE propone che si sospenda l'esame di questo articolo il quale ha bisogno di essere modificato.

GALLO, relatore, dice che la Commissione non può accettare la sospensiva; forse l'ora tarda, senza bisogno di fare una formale deliberazione, farà sospendere la discussione.

Le osservazioni oggi fatte dai diversi oratori furono fatte anche dai membri della Commissione; e se l'articolo proposto dalla Giunta ha sollevato delle obiezioni, nessuna modificazione è stata proposta, che non faccia nascere delle difficoltà.

PRESIDENTE dichiara che questa discussione continuerà nella seduta antimeridiana di lunedì.

La seduta termina alle 12,5.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che risponderà domani in principio di seduta alla interrogazione dell'onorevole D'Arco annunziata ieri.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE ricorda che rimase ieri interrotta la discussione sul capitolo 49: *servizio segreto*, al quale si riferisce un ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti.

DE ZERBI, relatore, raccogliendo l'addebito fatto ieri dall'onorevole Cavallotti alla Commissione del bilancio perchè non ha proposto la soppressione delle spese relative al malandrinaggio, dà lettura degli schiarimenti richiesti sul proposito al Ministero e del riscontro avutone; dal quale risulta che le spese assegnate per tale servizio sono perfettamente giustificate.

Rammenta come, per dire di uno solo dei servizi cui provvede quel capitolo, le estradizioni siano assai costose; quella sola del brigante Randazzo importò settantacinquemila lire. (Commenti).

Non v'ha dunque nessun rapporto tra le spese per il malandrinaggio e quelle per il servizio segreto.

E per queste ultime la Commissione non ha proposto nessuna riduzione risultandole che nell'anno passato la somma riuscì insufficiente; che la delinquenza non è punto in decremento; che la Francia spende più del doppio dell'Italia per spese di pubblica sicurezza, e l'Inghilterra spende, per la sola polizia metropolitana, quello che noi per tutto il Regno.

Dimostra poi la necessità delle spese segrete, sia per la tutela della vita e dei beni dei cittadini, sia per la difesa dello Stato, giacchè lo spionaggio non si può esercitare pubblicamente.

Concorda però con l'onorevole Cavallotti che la parte di somma destinata alla polizia politica debba erogarsi esclusivamente nella difesa dello Stato e non già in quella di un partito, di un Ministero o di un ministro; ma qui la questione diventa tutta di fiducia, e però la Commissione del bilancio non può entrarvi. (Bene!).

CRISPI, ministro dell'interno, applaude alle franche dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole Nicotera sul servizio segreto; terreno favorito di ogni opposizione.

Dichiara che un milione e mezzo, insufficiente in tempi normali, si appalesa somma insufficientissima in questi, che son tutt'altro che normali.

Non raccoglie le allusioni relative all'impiego di quella somma; giacchè è così convinto di fare il bene del paese che non comprende come uomini onesti e patrioti esperimentati possono attaccarlo su questo punto.

Aggiunge ai dati riferiti dall'onorevole De Zerbi che nel Belgio il capitolo delle spese segrete è indipendente dall'approvazione del Parlamento.

Al pari dell'onorevole Nicotera, egli non ha nulla da mutare a quello che ebbe a sostenere in altre occasioni; e gli rincresce che l'onorevole Cavallotti sciupi il suo ingegno nell'architettare accuse di contraddizione che non hanno fondamento.

Infatti nel giugno 1867 egli non sostenne già che si dovessero sottoporre al sindacato della Camera le spese segrete; ma chiese che si desse conto di quelle spese dappoichè si era manifestato il sospetto che la Sinistra avesse attinto a quei fondi e ne avesse abusato.

Il dar conto di codeste spese equivarrebbe all'abolirle, perchè, per la natura loro, esse non consentono la pubblicità.

Nè devesi dimenticare che con queste somme si deve provvedere ai servizi politici dell'interno e dell'estero, e che si riscuotono per dodicesimi per modo che non si possono spendere o impegnare le somme del mese futuro.

In Italia, tutti i ministri sono discesi dal potere senza meritare la accusa di aver sciupato il pubblico danaro (Bene!); nè io certo verrò meno a questa tradizione. (Vive approvazioni).

CAVALLOTTI parla per fatto personale, citando brani di discorsi per dimostrare che l'onorevole Cairoli, l'onorevole Nicotera e l'onorevole Crispi manifestarono l'opinione che si dovessero abolire o circondare almeno di qualche controllo i fondi segreti: l'onorevole Nicotera anzi, nel 1869, presentò in questo senso formale proposta.

In ogni modo, però, crede alla parola se il presidente del Consiglio la afferma recisamente, che la somma stanziata pei fondi segreti non viene erogata a scopi estranei, ad esempio a sussidio di giornali, ed è appena sufficiente ai bisogni del servizio.

Ma si duole che il presidente del Consiglio lo abbia paragonato al Fouquier Tinville, perchè è certo che non avrà mai nulla di comune con quel feroce voltafaccia che domandava la testa di coloro a cui aveva venduto la coscienza. (Bene! Bravo!)

Insiste quindi nelle sue opinioni che non offendono alcuno, ma stabiliscono un retto principio di pratica costituzionale.

NICOTERA risponde all'onorevole Cavallotti che, se egli fosse ministro dell'interno, farebbe, quanto ai fondi segreti, nè più nè meno di quel che hanno fatto e faranno i ministri passati e futuri.

Ripete poi all'onorevole Cavallotti che non si è mai contraddetto; e che le opinioni da lui espresse e oggi ricordate, si riferivano all'uso che dei fondi segreti in quell'epoca si faceva, e non alla cosa in se stessa.

Se l'onorevole Cavallotti, dice, ha delle prove che i fondi segreti si spendano per scopi diversi da quelli a cui sono destinati, venga alla Camera e non io m'opporrò alla discussione; ma quanto alla tesi non siamo d'accordo, perchè la dimostrazione dell'impiego di questi fondi non si può dare, se il servizio deve essere segreto.

CAVALLOTTI, per fatto personale, risponde all'onorevole Nicotera che anche il mese scorso un individuo era pagato a Milano per sorvegliarlo (Commenti), locchè prova che, senza colpa del Governo, molta parte di questi fondi viene spesa male.

Dichiara poi all'onorevole Nicotera che, se divenisse ministro dell'interno, non adoprerebbe mai i fondi segreti per comperare delle coscienze.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno dell'onorevole Cavallotti:

« La Camera invita il Governo a proporgli delle norme per le quali

il Parlamento possa, o per mezzo della Sotto-Commissione del bilancio dell'interno o per mezzo di una Commissione speciale, esercitare un ragionevole controllo sulla erogazione del fondo segreto ».

(Non è approvato; si approva il capitolo 49).

PANTANO, al capitolo 50, lamenta che il Governo abbia proibito alle Compagnie ferroviarie di concedere la riduzione, stabilita dall'art. 5 delle Convenzioni, a coloro che intendono di prender parte al Congresso operaio indetto a Napoli pel giorno 20 corrente; e domanda la ragione di questo decreto di cui i promotori del Congresso hanno avuto partecipazione ufficiale.

Chiede anche di sapere se il primo divieto sia il precursore di un secondo per proibire che il Congresso si riunisca.

BOVIO si unisce alle considerazioni dell'onorevole Pantano, e domanda al presidente del Consiglio se egli si impensierisca di un Congresso di associazioni che è stato preceduto, senza inconvenienti, da altri sedici dello stesso genere; oppure degli argomenti della discussione, argomenti discussi ogni giorno in mille modi, come si addice a libero paese.

Attende le dichiarazioni del ministro, convinto che saranno tolti gli inutili impedimenti.

MARCORA si associa a queste dichiarazioni, ricordando che i sedici Congressi precedenti non furono inutili nel campo politico e in quello sociale; e notando che quello indetto pel 20 giugno ha la speciale importanza di fare udire la voce delle Associazioni operaie delle provincie meridionali che non intervennero direttamente a quelli precedenti.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che non è da confondersi la non data approvazione del ribasso col divieto del Congresso. Non dipende dal Ministero dell'interno il dare l'autorizzazione per il ribasso; egli, interpellato, ha detto che se dipendeva da lui non l'avrebbe dato. Però il ministro dei lavori pubblici o le Società stesse lo potevano accordare.

Non teme nè osteggia la riunione delle Società operaie; solo se l'ordine fosse turbato saprebbe fare il suo dovere.

PANTANO deplora che l'onorevole ministro dei lavori pubblici dipenda da quello dell'interno. Crede poi che il parere contrario espresso dal presidente del Consiglio equivalga ad una vera proibizione di concedere il ribasso. Loda l'onorevole Crispi di non aver voluto suscitare una questione di principio e lo loda perchè così non avrà avuto occasione di mostrarsi troppo tenace dei dogmi politici, egli che combatte tanto i dogmi religiosi. (Rumori).

MEL s'intrattiene sulle statistiche dei reati, i di cui autori restano ignoti. La maggior parte di questi reati impuniti avvengono nelle campagne e nei piccoli centri dove scarseggiano gli agenti ed i mezzi pecuniari. Spera che l'onorevole ministro vorrà migliorare questo ramo del servizio.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che perchè il servizio di polizia fosse perfetto, bisognerebbe raddoppiare il numero dei funzionari e degli agenti. Nella nuova legge per le guardie di città si provvede appunto ad accrescere il numero degli agenti e dei funzionari; però questa legge sta ancora davanti alla Camera. Per ora il reclutamento delle guardie è difficile, perchè vi sono molti altri Corpi che hanno bisogno di molto personale e che adempiono anche a servizi di polizia, come sono le guardie municipali, forestali, campestri, ecc. Un buon servizio di polizia non è possibile se non si ha un Corpo unico, e cita in proposito due esempi, che dimostrano il cattivo servizio che danno le guardie di città. La Camera provveda dunque a far sì che si approvi presto il disegno di legge al quale l'oratore ha accennato.

INDELLI pone in luce lo stato delle campagne e dei piccoli comuni scarsissimamente presidiati. Avvengono rivolte di contadini, che non trovano davanti a sè che due o tre carabinieri, ed il pericolo è tanto più grande inquantochè non esiste più la guardia nazionale.

Riconosce l'attività e l'energia del Ministero dell'interno e rammenta le nuove leggi importantissime, che si sono approvate o presto si approveranno, e prega l'onorevole ministro di voler provvedere a questa sua raccomandazione, che interessa moltissimo la vita e la sicurezza dei cittadini.

CADOLINI presenta le relazioni dei seguenti disegni di legge: Approvazione di eccedenze di impegni sulle assegnazioni di competenza dell'esercizio finanziario 1887-88; Convalidazione di Regi decreti autorizzanti prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste per gli esercizi 1887-88 e 1888-89.

INVITI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla soppressione dell'obbligo della ferma di sei anni pei sott'ufficiali della Regia marina.

(Sono approvati i capitoli 50 e 51).

ELIA parla sul capitolo 52. Lamenta che siansi sospese le promozioni nel corpo delle guardie, e siccome molte di esse sono veramente benemerite, esorta il ministro a rimeritarle con le debite promozioni.

CRISPI, presidente del Consiglio. Il Governo non può in generale che lodarsi del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, e come le punisce quando mancano al loro dovere, le premia quando lo fanno. Quindi accoglie lietamente la raccomandazione dell'onorevole Elia e promette di soddisfarla.

PANTANO rivela un fatto avvenuto ultimamente a Gubbio per opera del delegato locale, che impedì la trasmissione di un telegramma diretto all'oratore, perchè vi si parlava di tirannide teocratica e partiva da un circolo repubblicano non legalmente costituito.

(Sono approvati i capitoli dal 52 al 63).

NOCITO è lieto che sia anche presente l'onorevole ministro della guerra. Riconosce che l'arma dei carabinieri è il miglior corpo di polizia, che noi abbiamo, ma appunto perciò bisogna economizzarlo ed usarlo nei servizi più importanti. Trova superfluo che i carabinieri scortino tutti i detenuti anche i meno pericolosi nelle Corti di assise. Crede che questo servizio potrebbe essere affidato alle guardie carcerarie.

TOALDI riconosce che l'arma dei carabinieri è molto benemerita, però desidererebbe che fosse esentata dal servizio delle informazioni, al quale per la sua stessa riservatezza è poco adatta.

Cita diversi esempi in sostegno della sua tesi ed esorta il ministro a prenderla in considerazione.

(Si approvano i capitoli dal 64 al 67).

NOCITO crede inesatta la dicitura dell'art. 68 credendo che invece di dirsi « estradizione di malfattori » debba scriversi « estradizione di imputati o condannati ».

CRISPI, presidente del Consiglio, crede giusta la osservazione e ne terrà conto nella compilazione del prossimo bilancio.

(Sono approvati i capitoli dal 68 al 94).

CAVALLETTO parla sul capitolo 95, giudica fiacca l'azione delle Società di patronato e crede che questa fiacchezza dipenda anche dalla scarsezza dei sussidi forniti dal Ministero. I membri delle Società di patronato dovrebbero visitare le carceri e non perdere di vista i condannati, che hanno scontato la loro pena.

Deplora che la Società di patronato Margherita di Savoia di Padova, che è molto benemerita, abbia avuto diminuito il sussidio governativo da 2000 lire a 700. Non accetta la teoria del delinquente nato, perciò ha grande fiducia nell'opera di questa Società di patronato, che molti allontana dalla via del delitto.

CRISPI, presidente del Consiglio, promette di tener conto della raccomandazione dell'onorevole Cavalletto in favore della Società di patronato Margherita di Savoia.

(Sono approvati i capitoli dal 95 al 133, lo stanziamento complessivo in lire 64,553,228.04 e l'articolo unico del disegno di legge).

PRESIDENTE propone alla Camera che si faccia domani in principio di seduta la votazione a scrutinio segreto sul bilancio testè approvato.

(Così resta stabilito).

Approvazione del disegno di legge: Autorizzazione ai comuni di Musellaro, Barisciano ed altri per eccedere la media triennale 1884-85-86 della sovrimposta ai tributi locali.

FORTUNATO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(Sono approvati tutti i capitoli del disegno di legge).